

IN-CON-TRA

DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

I7

## *Direttori*

Andrea MANNUCCI  
Università degli Studi di Firenze

Luana COLLACCHIONI  
Università degli Studi di Firenze

## *Comitato scientifico*

Pierangelo BARONE  
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Roberta CALDIN  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Lucio COTTINI  
Università degli Studi di Udine

Maurizio FABBRI  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Giuliano FRANCESCHINI  
Università degli Studi di Firenze

Enrica FRESCHI  
Università degli Studi di Firenze

Maria Antonella GALANTI  
Università di Pisa

Silvia GUETTA  
Università degli Studi di Firenze

Yaacov IRAM  
Bar–Ilan University, Israele

Umberto MARGIOTTA  
Università Ca' Foscari, Venezia

Rita MINELLO  
Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma

Marinella MUSCARÀ  
Università degli Studi Kore, Enna

Cristina PALMIERI  
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Fiorino TESSARO  
Università degli Studi Ca' Foscari, Venezia

Tamara ZAPPATERRA  
Università degli Studi di Firenze

IN-CON-TRA

DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE



*Non c'è nulla che sia ingiusto  
quanto far le parti eguali fra disuguali.*

— Don Lorenzo Milani

La Collana intende valorizzare la dimensione educativa e formativa in ottica inclusiva e della convivenza pacifica. In tal senso la Didattica e la Pedagogia speciale, in correlazione col panorama più ampio della Pedagogia generale e sociale e delle Scienze dell'educazione, si configurano come ambito privilegiato entro cui dibattere attorno a tematiche e problematiche relative ai processi d'inclusione, d'intercultura e di pace, per poterli analizzare e comprendere, a livello teorico-pratico, creando spazi d'incontro e di confronto necessari e fondamentali in prospettiva di valorizzazione delle differenze e di accettazione della diversità, intesa come categoria caratterizzante l'individuo.

Costruire reticolarità e integrazione fra i diversi saperi e tra le varie dimensioni dell'identità (corpo, mente, emozioni, contesti, culture e religioni) dell'essere umano, costituisce la base fondativa e la finalità dei volumi di questa Collana che intende porsi in un confronto nazionale ed internazionale per fare dialogare le Scienze dell'educazione col territorio ed i saperi locali e contribuire a promuovere integrazione scolastica e sociale, dal Nido all'Università, entro ed oltre la scuola, la famiglia ed i diversi contesti educativi.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
E PSICOLOGIA

Il volume è frutto della ricerca svolta presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze e beneficia per la pubblicazione di un contributo del fondo ricerca di Ateneo.

Silvia Guetta  
Tiziana Chiappelli

## **La scuola abbandonata**

Il contrasto alla dispersione scolastica  
attraverso l'orientamento formativo

Riflessioni su una ricerca e strategie di intervento





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3618-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2020

È quando si crede che sia tutto  
finito, che tutto comincia

Daniel Pennac





Non penserò che la conoscenza che attualmente possiedo sia la verità assoluta e immutabile. Eviterò di avere una mente ristretta, limitata alle mie opinioni attuali. Praticherò il non attaccamento alle credenze per rimanere aperto al punto di vista degli altri. La verità si trova nella vita, non nelle nozioni intellettuali. Mi manterrò sempre disponibile a imparare dalla vita, osservando costantemente la realtà in me stesso e nel mondo.

Thich Nhat Hanh



# Indice

- 13 *Introduzione*
- 19 *Capitolo I*  
*Problematiche educative e formative del nuovo millennio*  
1.1. Le nuove generazioni e la povertà educativa in Italia, 19 – 1.2. La relazione di qualità nella scuola, come comunità educante, 24 – 1.3. La qualità della relazione educativa con il contributo di Galtung e Rosenberg, 34 – 1.4. La relazione educativa di qualità che migliora le attività della mente, 42
- 51 *Capitolo II*  
*Approccio metodologico e costruzione della ricerca sul campo*  
2.1. Ricerca azione partecipativa e dialogo tra le istituzioni, 51 – 2.2. Il coinvolgimento degli studenti nella ricerca-azione educativa, 58 – 2.3. La rete dei partner e le risorse del territorio, 63
- 69 *Capitolo III*  
*La dispersione scolastica come ferita al diritto all'educazione*  
3.1. La dispersione scolastica: dimensioni e definizioni del problema, 69 – 70, 3.2. Alcune indicazioni per leggere il fenomeno, 74 – 3.3. La problematica della dispersione scolastica degli studenti con background migratorio, 86 – 3.4. Cause, effetti della dispersione scolastica e possibili interventi di prevenzione, 93 – 3.5. Dalla dispersione scolastica al successo formativo: quadro di riferimento, 99 – 3.6. I Rapporti di Auto Valutazione (RAV) come strumento di analisi del contesto, 112

125 Capitolo IV

*La sfida dell'orientamento formativo*

4.1. Evoluzione delle pratiche di orientamento formativo, 125 – 4.2. L'orientamento in Italia: riflessioni sulle *Linee guida* nazionali, 131 – 4.3. Un esempio regionale: la legge regionale Toscana n. 59/2014, 139 – 4.4. Indagare sull'orientamento formativo: i *focus group* e le interviste qualitative, 141 – 4.5. Studenti con background migratorio, 149 – 4.6. Formazione degli insegnanti, ruolo della dirigenza, trasformazione del contesto scolastico – 151 – 4.7. Orientamento, successo e benessere scolastico, 163

167 Capitolo V

*Il ruolo di “facilitatore” che la scuola può svolgere*

5.1. Valorizzare le caratteristiche degli studenti e facilitare la costruzione di identità autentiche ed originali, 167 – 5.2. Cosa suggeriscono i docenti per contrastare il banco abbandonato, 173 – 5.3. Azioni di prevenzione ed orientamento proposte dai docenti, 176 – 5.4. Stabilità nel tempo delle azioni contro la dispersione scolastica e l'orientamento in continuità fra differenti ordini di scuola, 183

## Introduzione

Il mondo esiste solo per il respiro  
dei bambini che vanno a scuola

Talmud babilonese, Shabbath 119b

Questo libro nasce da una serie di ricerche e riflessioni che abbiamo condotto sui temi della dispersione scolastica intesa come una ferita al diritto all'educazione e alla qualità nella relazione educativa. Le esperienze sul campo e lo studio della letteratura di settore ci hanno mostrato come le vulnerabilità, a livello di educazione, siano un fenomeno complesso, stratificato e diffuso che non si limita all'abbandono dei percorsi scolastici ma investe dimensioni più sottili e talvolta difficili da rilevare. In questo senso, il concetto di *povertà educativa* ci ha aiutato a comprendere meglio le tante sfaccettature di quello che, a grandi linee, viene chiamato l'insuccesso scolastico, aiutandoci a focalizzare lo sguardo non solo o comunque non semplicemente sulla mera frequenza scolastica e l'ottenimento di un diploma, cose pur importanti, ma più attentamente sugli apprendimenti connessi alle competenze per la vita. Secondo questo concetto, derivato dalla teoria delle *capabilities* di Amartya Sen (1985; 1999) rivisitata da Martha Nussbaum (2012), si è in presenza di *povertà educativa* se le persone non hanno costruito conoscenze necessarie per l'attivazione di competenze in quattro aree sensibili:

1. competenze necessarie per orientarsi in modo creativo, critico e autonomo nella vita contemporanea (apprendere per comprendere)
2. competenze per il rinnovo della motivazione, la costruzione dell'autostima, della fiducia in se stessi del senso di competenza, lo sviluppo di progetti personali, le capacità per saper auto-regolarsi nelle situazioni difficili (apprendere per essere)
3. competenze relazionali e sociali basate su capacità di comunicazione, empatia, cooperazione e negoziazione (apprendere per vivere assieme)
4. competenze funzionali a sostenere, promuovere e tutelare la propria salute, il proprio benessere, quello della comunità e dell'ambiente, e sicurezza (apprendere per condurre una vita autonoma ed attiva).

È solo in presenza delle competenze in queste quattro aree che, in base al concetto di povertà educativa, si può parlare di pari opportunità formativa e di educazione di qualità. A partire dunque da questa prospettiva ci siamo interrogate sulle dimensioni del fenomeno della dispersione scolastica nel nostro paese, su chi siano i soggetti più fragili che ne vengono particolarmente colpiti e su quali strategie possano essere utili e, in alcuni casi, strettamente necessarie, per la sua prevenzione e il contrasto alle problematiche educative di questo nostro nuovo millennio. Questa esplorazione è avvenuta grazie anche a una *ricerca-azione partecipativa* in cui sono stati coinvolti studenti dell'università, laureandi, dottorandi ed esperti. Il gruppo di lavoro ha condiviso metodologie, strumenti, contenuti, osservazioni e ha operato a livello di rete territoriale andando ad interagire con tutti i soggetti coinvolti nei processi educativi, dagli insegnanti e dirigenti scolastici, agli educatori, al personale ATA, agli studenti stessi e alle loro famiglie. Oltre ai

soggetti interessati, sono stati presi in considerazione anche i luoghi di aggregazione sia formali che non formali come, ad esempio, ludoteche, sedi di associazioni, oratori, biblioteche, così come gli enti pubblici territoriali a livello di Comune e di quartiere<sup>1</sup>, tenendo a mente un altro concetto guida di questo studio: quello di *comunità educante*, secondo cui ogni soggetto della rete sociale può (e dovrebbe) avere un ruolo attivo nei processi di educazione e di sostegno ai percorsi scolastici e di istruzione. Successivamente, ci siamo interrogati su come contrastare la dispersione scolastica attraverso un preciso strumento, quello dell'*orientamento formativo*.

### *La struttura del libro*

Il libro si articola in 5 capitoli. Il primo capitolo indaga la dimensione del fenomeno della dispersione scolastica come problematica centrale nelle politiche educative e formative del nuovo millennio e introducendo una riflessione su cosa sia una relazione educativa di qualità e quale contributo dia allo sviluppo cognitivo e meta-cognitivo, emotivo e relazionale degli studenti e delle studentesse.

Il secondo capitolo illustra l'approccio metodologico adottato per la ricerca sul campo, informato ai principi della *Ricerca-Azione-Partecipativa* (RAP) e la costruzione operativa della ricerca stessa, dalla formazione del gruppo di lavoro alle metodologie da adottare, alla programmazione e implementazione delle varie fasi di attuazione.

Dal capitolo 3 in poi si entra nel cuore del libro: in questa sede vengono analizzate le dimensioni e le definizioni della dispersione con riferimenti specifici ad alcune fasce di popola-

1. Per i fini di questa ricerca, non sono stati invece analizzati gli spazi aperti pubblici come giardini, parchi, piazze, oggetti di una indagine successiva.

zione scolastica particolarmente colpite da questo problema e si iniziano ad enucleare linee strategiche per l'intervento preventivo e di contrasto a quella che abbiamo definito "una ferita".

Nel capitolo successivo è stata affrontata quella che abbiamo chiamato "la sfida dell'orientamento formativo" come strumento per la promozione del successo scolastico e del benessere a scuola che si caratterizza per essere *trasversale* (poiché attraversa tutte le discipline di insegnamento e riguarda insegnanti, educatori, studenti e famiglie, funzionari e referenti di enti pubblici e territorio), *verticale* (in quanto è una pratica che parte dalla prima infanzia e si estende per tutto il percorso formativo del soggetto, anche in ottica di *long life learning*) e *multi-livello* (poiché si avvale di molti strumenti e modalità operative che intervengono per il sostegno alla motivazione, alla stima personale, alle progettualità a breve, medio e lungo termine, al rafforzamento delle competenze cognitive, meta-cognitive, relazionali, ecc.). L'orientamento, inoltre, deve aiutare i più giovani a superare gli svantaggi che nascono da stereotipi e pregiudizi, in particolare quelli collegati al genere o alla diversità linguistica e culturale e che spingono spesso verso fenomeni di segregazione formativa.

Il libro si chiude con una serie di considerazioni e indicazioni rispetto alla priorità che ha la scuola di porsi come promotrice, facilitatrice e riferimento dei processi educativi di qualità, in cui gli studenti e le studentesse siano i veri protagonisti del proprio vivere presente e futuro. Da qui il titolo del libro: ogni volta che perde per strada una studentessa o uno studente, anche la scuola è un po' più sola, un po' più ferita, un po' più *abbandonata* a se stessa.

Pur essendo frutto di un lavoro comune di progettazione, studio e ricerca, sono da attribuirsi a Silvia Guetta i seguenti paragrafi:

1.3. La qualità della relazione educativa con il contributo di Gal-



tung e Rosenberg, 29 – 1.4. La relazione educativa di qualità che migliora le attività della mente, 2.1. Ricerca azione partecipativa e dialogo tra le istituzioni, 5.1. Valorizzare le caratteristiche degli studenti e facilitare la costruzione di identità autentiche ed originali, 5.4. Stabilità nel tempo delle azioni contro la dispersione scolastica e l'orientamento in continuità fra differenti ordini di scuola., e il capitolo 3 - *La dispersione scolastica come ferita al diritto all'educazione* (3.1. La dispersione scolastica: dimensioni e definizioni del problema, 3.2. Alcune indicazioni per leggere il fenomeno, 3.3. La problematica della dispersione scolastica degli studenti con background migratorio 3.4. Cause, effetti della dispersione scolastica e possibili interventi di prevenzione, 3.5. Dalla dispersione scolastica al successo formativo: quadro di riferimento, 3.6. I Rapporti di Auto Valutazione (RAV) come strumento di analisi del contesto) e a Tiziana Chiappelli i paragrafi: 1.1. Le nuove generazioni e la povertà educativa in Italia; – 2.2. Il coinvolgimento degli studenti nella ricerca-azione educativa, – 2.3. La rete dei partner e le risorse del territorio; 5.2. Cosa suggeriscono i docenti per contrastare il banco abbandonato, 5.3. Azioni di prevenzione ed orientamento proposte dai docenti, e l'intero Capitolo IV *La sfida dell'orientamento formativo* (4.1. Evoluzione delle pratiche di orientamento formativo, 4.2. L'orientamento in Italia: riflessioni sulle Linee guida nazionali, 4.3. Un esempio regionale: la legge regionale Toscana n. 59/2014, 4.4. Indagare sull'orientamento formativo: i *focus group* e le interviste qualitative, 4.6. Formazione degli insegnanti, ruolo della dirigenza, trasformazione del contesto scolastico, 4.7. Orientamento, successo e benessere scolastico).



## Problematiche educative e formative del nuovo millennio

Il regalo più prezioso che possiamo  
fare a qualcuno è la nostra attenzione.

Thich Nhat Hanh

### 1.1. Le nuove generazioni e la povertà educativa in Italia

La situazione delle nuove generazioni, in Italia, non è delle migliori: già prima del periodo Covid 19 si stimava che oltre un milione di bambini e adolescenti vivessero in condizioni di grave necessità, quella che in termini tecnici viene chiamata *povertà assoluta*, un numero che in dieci anni risulta essere triplicato: da una percentuale del 3,7% del 2008 al 12,5% del 2018<sup>1</sup>, secondo le ultime rilevazioni. Ma se la crisi economica degli anni 2011–2014 ha inciso in maniera profonda sull’impennata di questi numeri, ancora resta da valutare l’impatto del *lockdown* imposto dall’emergenza Covid 19, con la perdita ingente di posti di lavoro e conseguentemente di entrate economiche per le famiglie soprattutto a basso reddito e con l’arresto improvviso dei servizi all’infanzia e delle scuole in presenza. Una loro trasformazione “virtuale” che non sempre è risultata virtuosa né accessibile a tutti: chi era in situazioni di fragilità si è trovato ancor più ai margini. Secondo una recen-

1. Report Istat 2018, <https://www.istat.it/it/files/2019/06/La-povertà-in-Italia-2018.pdf>.

tissima indagine di Save the Children<sup>2</sup>, in questo momento un ulteriore milione di bambini rischia di cadere (o di essere già entrato) nella condizione di povertà assoluta, o di essere in bilico in uno stato di disagio socio-economico che potrebbe rapidamente degenerare in stato di indigenza. Il quadro complessivo non è affatto positivo, è anzi da allarme sociale. A questo, si aggiungono i dati relativi alla povertà educativa, un aspetto più strisciante e forse meno conosciuto, ma che è ben presente in Italia. Ma che cos'è la *povertà educativa*? Il concetto si riferisce alla teoria delle *capabilities* di Amartya Sen e Martha Nussbaum<sup>3</sup>, secondo cui l'educazione in termini di pari accesso e pari opportunità per tutti e tutte dovrebbe consentire a ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Non si tratta quindi di andare a rilevare la frequenza scolastica o il possesso di titoli di studio, ma di valutare più complessivamente gli apprendimenti degli studenti da un punto di vista più ampio, strettamente connesso alle competenze per la vita. Questo tipo di approccio è chiaramente inserito nella convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989) e ampiamente promosso dall'UNESCO (Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo<sup>4</sup>), ci aiuta ad analizzare la situazione dei più piccoli e più giovani secondo quattro punti di osservazione che determinano la presenza e la gravità della situazione di povertà educativa:

2. Rapporto "Non da soli", Aprile 2020, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/secondo-rapporto-non-da-soli-cosa-dicono-le-famiglie>.

3. SEN A., *L'Idea di Giustizia*, Milano, Mondadori, 2010; NUSSBAUM M.C., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, Bologna, il Mulino, 2013.

4. DELORS J., *Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo I libri dell'Unesco*, Roma Armando Editore, 1997.